

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA  **UILSCUOLA**

Per la scuola ancora tre anni di blocco del contratto. E fino al 2019, né anzianità, né merito

E ora, #Sbloccacontratto

Avviata la raccolta di firme del personale della scuola

IL PUNTO

La Buona scuola

DI PINO TURI

«Tra dieci anni l'Italia sarà come l'avranno fatta gli insegnanti»: condividiamo il presupposto. È già accaduto,

la Costituzione, ha affidato la funzione della scuola pubblica agli insegnanti, ha assegnato loro prerogative di indipendenza e libertà. Una scelta che rompeva le tradizionali classi sociali e metteva in funzione un potente ascensore sociale, dando al Paese una forte identità culturale e uno sviluppo mai registrato prima. Nel tempo, quella fondamentale funzione ha subito spinte demagogiche e politiche sostenute da presunti esperti dell'ultima ora, con la pretesa di rivoluzionare il sistema: ora licealizzando, ora professionalizzando. Una scuola vissuta come un supermercato e l'istruzione come un prodotto da misurare sulla soddisfazione del «consumatore». Ciò ha attenuato ogni forma di merito, aumentato le promozioni, ridotto gli esami (si risparmia pure).

Pare che ora l'idea dominante sia quella di rimediare a tutto, invertendo i fattori: il merito da valutare è quello degli insegnanti e non quello degli alunni. Un bel modo di dare fiducia e ruolo agli insegnanti e alla scuola. Invece di investire, si bloccano gli stipendi e si tenta di trasformare i docenti in impiegati a caccia di crediti per l'avanzamento economico.

La strada giusta da seguire è quella di restituire agli insegnanti ruolo e fiducia dopo decenni di dirigismo burocratico che li ha trasformati in attenti esecutori di circolari. Certo l'azione didattica deve essere oggetto di rendicontazione, ma nella scuola dell'autonomia, va assegnata agli insegnanti, magari con il supporto di ispettori. Senza risorse economiche di che parliamo?



Pino Turi

Un cambio di passo: con il riconoscimento concreto del lavoro che si fa nelle scuole e con il rinnovo del contratto. Parte da questo presupposto la campagna nazionale di raccolta firme #sbloccacontratto, in atto in tutte le scuole. La lettura incrociata dei provvedimenti del Governo mostra infatti che, non solo si va verso un ulteriore blocco del contratto per altri tre anni, ma anche verso il blocco di ogni adeguamento retributivo.

Dal 2015, infatti, non varrà più «l'anzianità» e fino al 2019 non partirà il meccanismo degli aumenti per «merito». Il risultato? Nessun aumento, per nessuno per altri

tre anni. Retribuzioni ferme fino al 2019. Un meccanismo di riduzione che per il triennio 2016-2018 vale oltre un miliardo di euro.

Tutto ciò è inaccettabile e contrasta con l'esigenza di riconoscere il valore del lavoro di chi ogni giorno fa funzionare la scuola. Se si vuole far partire un processo innovativo con il coinvolgimento del personale, bisogna partire dal riconoscimento del lavoro che ogni giorno di fa a scuola e rinnovare il contratto.

I lavoratori della scuola sono cittadini e non sudditi: diritti e doveri vanno regolati per contratto.

Se venisse meno il necessario riconoscimento del valore del lavoro e si continuasse a tagliare sempre sulla voce retributiva, penalizzando due volte il personale della

scuola, con il contratto ancora bloccato e senza scatti né di anzianità, né di merito, si andrebbe verso una ampia serie di iniziative di protesta del personale della scuola che, insieme agli altri sindacati scuola, abbiamo deciso di intraprendere per far sentire la voce del personale, a partire dalla manifestazione nazionale unitaria indetta per il prossimo 8 novembre a Roma con le altre categorie del pubblico impiego e confederali.

Se non saranno inserite le risorse necessarie già nella legge di Stabilità e si confermano le previsioni del Def (con un livello invariato di spesa per l'istruzione in rapporto al totale della spesa pubblica - le tabelle Eurostat a pagina 7 - e con il profilarsi di nuovi tagli) il

penultimo posto in Europa, dopo di noi solo la Romania, è assicurato per i prossimi anni. Per favorire occupazione e lavoro occorre una vera scossa lavorando a investimenti straordinari e un drastico intervento di riduzione di quella parte di spesa pubblica davvero eccessiva e non compatibile con le esigenze del paese ancora finalizzata a sprechi, privilegi, incrostazioni burocratiche.

Firma anche tu

La raccolta avviene nel corso di assemblee e direttamente in ogni scuola da parte dei rappresentanti sindacali e delle Rsu. È possibile anche firmare online: un link attivo sul sito consente di aggiornare in tempo reale le sottoscrizioni.

L'8 novembre manifestazione unitaria dei lavoratori del pubblico impiego

Valorizzare il lavoro

Inaccettabile l'ipotesi di nuovi tagli per la scuola

Al fronte di un impegno programmatico positivo da parte del Governo non si rilevano scelte concrete coerenti. Rispetto all'emergenza retributiva la soluzione prospettata è blocco ulteriore delle retribuzioni fino al tutto il 2019.

Anche le prime notizie sulla legge di Stabilità prefigurano ulteriori tagli, in particolare sulle commissioni degli esami di maturità e sugli organici del personale Ata, che assolutamente contrastano col bisogno di veri investimenti in istruzione, qualificandola spesa pubblica ed eliminando gli sprechi. Il rapporto di lavoro non può essere deciso dal Governo (il datore di lavoro) davanti a uno specchio.

Decidere e comunicare a insegnanti, ata, dirigenti, quanto devono lavorare, come, con quale progressione economica equivale a trattare professionisti importanti per la delicata funzione che svolgono da sudditi, non da cittadini titolari di diritto. Il documento del Governo presenta un progetto ambizioso, ne verificheremo la effettiva attuabilità.

segue a pag. 7

ULTIM'ORA

Jobs act e art. 18 Nota dell'esecutivo Uil

Se i provvedimenti del Governo in materia di lavoro dovessero toccare protezioni e tutele per quei lavoratori che già ce l'hanno e non prevedere tutele crescenti per coloro che non ce l'hanno, la Uil proclamerà uno sciopero generale con modalità e tempistiche che saranno decise, tenuto conto delle scelte governative. Nei prossimi giorni si avvieranno assemblee in tutti i luoghi di lavoro e attivi di delegati per illustrare la posizione dell'Organizzazione, definita in un documento che sarà diffuso a tutte le strutture.

La Uil è disponibile, come sempre, al confronto con il Governo su tutti i temi che riguardano il mondo del lavoro.



UIL SCUOLA HA RINNOVATO CON UNIPOLSAI
ASSICURAZIONI LE GARANZIE ASSICURATIVE
GRATUITE RISERVATE AGLI ISCRITTI ALLA UIL SCUOLA
E LA POLIZZA DI TUTELA LEGALE DELLE RSU-RSA

RESPONSABILITÀ CIVILE E DIARIA PER RICOVERO DA INFORTUNIO
SUL SITO UIL SCUOLA IL TESTO DELLA POLIZZA



13° CONGRESSO
NAZIONALE

Torino
20-21-22 ottobre 2014
Teatro Alfieri

Ora il Governo deve porre davvero la scuola come tema centrale per il Paese

Un progetto con poche risorse

Ci sono spunti innovativi, ne verificheremo l'attuabilità

Sostegno Uil alle misure per il superamento del precariato. È una questione complessa e va affrontata con particolare attenzione. Risorse nero su bianco nella legge di Stabilità. Serve un contratto innovativo. Sbagliato pensare di premiare una percentuale prefissata del 66% di insegnanti, eliminando la progressione economica dell'altro 33%. No alla «raccolta punti». Per gli insegnanti centrale il lavoro che si fa in classe. Manca totalmente l'impegno per il personale Ata. La scuola dell'infanzia grande assente.



Sul Piano scuola del Governo riportiamo delle schede sintesi qui a seguire e a pagina 3. Il testo integrale delle schede di analisi e i video di commento sono online sul sito Uil Scuola

Un piano molto ambizioso, senza risorse, ne verificheremo l'attuabilità. È il commento della Uil Scuola, sul piano scuola del Governo. La risposta che viene data al precariato e alla formazione iniziale degli insegnanti è quella giusta, che noi indichiamo fa tempo. Immissioni in ruolo e

organico funzionale stabile per dare certezza e continuità alle scuole e al personale. Formazione iniziale assegnata alle scuole e agli insegnanti. Sono misure finalizzate a non creare nuovo precariato. La questione precariato è complessa e va affrontata con particolare attenzione.

Sul riconoscimento dell'impegno e della professionalità degli insegnanti siamo disponibili ad affrontare il ne-

goziato ma per un contratto innovativo che veda, riconosciuta l'anzianità di servizio (così come avviene in tutti i paesi europei) ed elementi di riconoscimento professionale, per quello che è il cuore della funzione docente, il lavoro in aula con gli studenti - serve la decisione del Governo di rinnovare i contratti e di non continuare con il blocco delle retribuzioni.

La proposta presentata nel

documento del Governo non fa pensare di prevedere un incremento, per una percentuale prefissata del 66% di insegnanti, eliminando la progressione economica dell'altro 33%, non solo è sbagliata perché predefinisce una quota sulla base di una ipotetica graduatoria ma può determinare tra gli insegnanti un clima di contrapposizione, di cui non c'è bisogno, tra chi fa funzionare la scuola con grande impegno. Sulla

parte della scuola dell'autonomia sarà necessario assicurare la centralità della funzione docente in materia di didattica e di definizione dell'offerta formativa; pensare agli insegnanti, come appare nel documento, come esecutori dei dirigenti non è la soluzione per una scuola di qualità.

La scuola di qualità, ripetiamo, è quella in cui la cultura, la ricerca didattica, l'accoglienza e il rigore, le capacità relazionali, garantiti dagli insegnanti sono la base dei processi di crescita degli studenti.

Ci sono spunti innovativi del sistema scolastico sicuramente interessanti che approfondiremo, dando voce a quei tanti che, già nelle scuole, con la loro esperienza e impegno, attuano attività innovative, frutto di impegno e di ricerca didattica, e che fino ad ora sono state riconosciute poco dal sistema scolastico.

Didattica

Gli interventi riguardano storia dell'arte e disegno per i quali va sanata la cesura tra lo studio nella scuola media e nel triennio dei licei e dei turistici, studiandola anche nel biennio con corsi di tecnologia delle arti visive.

Per la musica l'insegnamento di due ore settimanali nelle classi quarte e quinte della primaria. L'educazione musicale va rafforzata nella secondaria di primo grado con sinergie con conservatori, enti lirici e sinfonici, bande musicali ecc.

Per l'educazione motoria e lo sport a scuola occorre promuovere la crescita sana ed equilibrata dei ragazzi con l'insegnamento specialistico per un'ora settimanale dalla 2^a alla 5^a primaria. Per le classi interessate da queste rimodulazioni didattiche occorrono complessi-

vamente circa 11.900 docenti qualificati e abilitati, già presenti nelle GAE. Le nuove alfabetizzazioni sono destinate a sostenere le competenze nelle lingue straniere a partire dalla scuola dell'infanzia e il CLIL (insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera) nella scuola primaria.

L'informatica sarà diffusa in ogni indirizzo scolastico, soprattutto in ordine alla capacità di fruire e programmare contenuti in digitale tramite un piano nazionale per il «Coding» (la programmazione informatica), per imparare a risolvere problemi tramite paradigmi informatici. Per questo, già dal prossimo anno scolastico e per un triennio, si lancerà nelle scuole il programma code.org.

Sintesi dal piano «La Buona scuola» presentato dal Governo

Interazione scuola-lavoro

Rendere la scuola la più efficace politica strutturale contro la disoccupazione parte da questa valutazione la proposta per riacordare scopi e metodi della scuola con il mondo del lavoro e l'impresa tramite esperienze di alternanza scuola lavoro in tutte le scuole secondarie passando da 10 ore annuali a 200, valorizzando quattro opzioni: alternanza obbligatoria; impresa didattica; bottega scuola e apprendistato sperimentale.

Sostenere l'alternanza e la formazione congiunta, anche con la diffusione dell'Erasmus+.

I laboratori sono il luogo in cui si costruisce il futuro lavorativo dei ragazzi e quello produttivo della nostra economia, andranno perciò potenziati e trasformati in tutte le scuole superiori.

le modalità d'uso degli spazi andranno riprogettate insieme agli insegnanti per favorirne l'uso integrato laboratori del territorio e delle scuole tramite strategie di accreditamento. Gli investimenti potranno raggiungere i 100 milioni di euro annuali grazie a fondi FESR-PON, contributi di impresa e di fondazioni private, secondo schemi di cofinanziamento. Altre misure sono volte a: aggregare tutti gli attori del territorio per la formazione congiunta, valorizzare il modello dei POLI tecnico professionali e gli ITS, monitorandone l'andamento; rafforzare il sistema della Formazione Professionale mettendola definitivamente «a sistema» con l'istruzione, costruire una mappa della domanda del mercato del lavoro con lo sviluppo economico.

Sintesi dal piano «La Buona scuola» presentato dal Governo

Valutazione e merito

Un gruppo di lavoro di «esperti» formerà «il quadro di competenze dei docenti nei diversi stadi della loro carriera», perché siano efficaci nella didattica e capaci di adattarsi alle mutevoli necessità degli studenti, valorizzando prima di tutto i docenti che ritengono prioritario il miglioramento della qualità dell'insegnamento/apprendimento attraverso il lavoro in aula.

La formazione in servizio viene considerata un diritto dell'insegnante e un obbligo relativo alla funzione, creando un sistema di Crediti Formativi, da raggiungere ogni anno, utili alla carriera e alla possibilità di conferimento di incarichi aggiuntivi, utilizzando docenti coordinatori, associazioni professionali, reti di scuole, docenti «innovatori naturali» che si «concentreranno sulla formazione» e saranno retribuiti con una quota dei fondi del MOF.

Va superato il concetto di carriera fondata sul mero dato dall'anzianità, intervenendo sul trattamento economico, progressione di carriera, mobilità.

Si istituisce la «banca delle ore»: le ore di servizio delle giornate di sospensione della didattica deliberate dal Consiglio di istituto (8-10 ore) verranno conteggiate e restituite alla scuola (supplenze, attività extra?). Si creerà (da chi, come e quando?) un sistema di crediti (definiti documentabili, valutabili, certificabili e trasparenti), ciascuno con un «proprio peso» (una sorta di «catalogo dei punteggi acquisibili») di tipo: didattico, relativi alla qualità dell'insegnamento in classe; formativo, relativi alla formazione in servizio; professionale, relativi sia ad attività ordinarie (coordinatori di classe) sia ad attività progettuali.

Sintesi dal piano «La Buona scuola» presentato dal Governo

Autonomia

L'autonomia punta su alcuni elementi portanti. Docenti, dirigenti organi collegiali e sistema di valutazione. I

Dirigenti saranno valutati e selezionati in maniera nuova. Il profilo professionale sarà ridefinito con meccanismi di reclutamento più efficaci, volti allo sviluppo di competenze professionali dei docenti e connesse alla promozione della didattica e della qualificazione dell'offerta formativa. La nuova procedura di selezione introdotta dal dl 58/2014 (il corso-concorso gestito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione) si muoverà in questa direzione.

Dal prossimo anno scolastico sarà operativo in ogni scuola il Registro nazionale dei docenti che offrirà le informazioni sulla professionalità (portfolio ragionato, valido anche per

tutti gli amministrativi e i dirigenti. Il dirigente, consultati gli organi collegiali, potrà - per all'organico funzionale - chiamare nella sua scuola i docenti con un curriculum coerente con le attività con cui intende realizzare l'autonomia e la flessibilità della scuola. In questo modo le scuole potranno scegliere i propri operatori. I curricula dei docenti sosterranno anche la caratterizzazione dell'organico funzionale e per la mobilità, ma non è chiaro come e se ciò inciderà sulla mobilità territoriale a domanda.

La nuova governance prevede organi collegiali rivisitati, aperti, agili ed efficaci: il consiglio dell'Istituzione scolastica, il dirigente scolastico, il consiglio dei docenti, il nucleo di valutazione.

Sintesi dal piano «La Buona scuola» presentato dal Governo

La questione precariato è complessa e va affrontata con particolare attenzione

Il nodo è quello delle risorse

Ok alle assunzioni, ma serve copertura finanziaria certa

Ecco il quadro di riferimento e gli obiettivi previsti dal piano di assunzioni del personale docente: unificare organico di diritto e organico di fatto; realizzare l'organico funzionale (già previsto dal 1999 e ribadito nel 2012); abolire le i contratti a tempo determinato di durata annuale; tagliare drasticamente le supplenze temporanee, lasciando una sola fascia delle graduatorie di istituto per soli abilitati; bloccare la procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea per abuso di contratti a termine.

Per quanto riguarda il nuovo reclutamento il piano prevede:

laurea magistrale disciplinare (3+2); biennio specialistico (per materie affini) improntato alla didattica (a numero chiuso legato al fabbisogno di docenti, selezione per esame e titoli) con esame finale (? = «frequentato con successo»); semestre di tirocinio a scuola: con valutazione finale del docente «mentor» e del dirigente scolastico, ripetibile per una volta in una diversa scuola in caso di esito negativo.

In definitiva: minimo 7 anni e mezzo: laurea disciplinare quinquennale esame ammissione biennio specialistico esame finale biennio tirocinio semestrale a scuola con valutazione finale.

Le schede di dettaglio pubblicate in queste due pagine sono state realizzate da Lello Macro e Noemi Ranieri

Le previsioni del Governo per un piano straordinario di assunzioni per il personale docente

Quanti:	Quando:	Attraverso:	Per fare cosa:	È necessario:
150.000	Settembre 2015	→ assunzione vincitori e idonei concorso 2012 → immissione in ruolo per tutti coloro che sono nelle graduatorie ad esaurimento	→ copertura cattedre scoperte = 50.000 → nuova offerta formativa (arte, musica, sport) = 20.000 → potenziamento infanzia e primaria (supplenze, continuità, tempo prolungato e tempo pieno) = 60.000 → potenziamento autonomia secondaria (supplenze, innovazioni, progetti, attività extra-curricolari) = 20.000	→ cambiare legge assunzioni su vincolo 50% + 50% → eliminare vincoli provinciali e regionali → eliminare vincoli rigidi classi di concorso → formalizzare la possibilità di titolarità presso le reti di scuole → normare la mobilità tra organici su cattedra e organico funzionale
Entro il 31 dicembre 2014 dovrebbe essere effettuato il censimento preciso dei 150.000 per recepire le loro disponibilità alle varie utilizzazioni e destinazioni. Se ci saranno rinunce, si estenderà la platea ai laureati in SFP-VO e Congelati SISS.				
40.000	Bando per tutti gli abilitati /abilitandi non inseriti nelle GAE (PAS e TFA): marzo/aprile 2015; graduatorie a luglio 2016	→ nuovo concorso, in tutte le regioni e per tutte le classi di concorso	Coprire il turn over per gli anni 2016/17; 2017/18; 2018/19	

ECCO COSA PREVEDE IL PIANO DEL GOVERNO

Su progressione economica e merito netta contrarietà della Uil Scuola

Il trattamento economico sarà composto da:

- Stipendio base
- Retribuzione annua accessoria e variabile, retribuita dal Fondo Mof e relativa allo svolgimento di ore e attività aggiuntive ovvero progetti legati alle funzioni obiettivo o per competenze specifiche (Bes, Valutazione, Pof, Orientamento, Innovazione Tecnologica), a loro volta utili per acquisire «crediti»
- Scatti di competenza triennali, attribuiti ai due terzi (66%) di tutti i docenti di ogni scuola (o rete di scuole) che avranno maturato più crediti nel triennio precedente
- Il valore dello scatto potrà essere una cifra fissa unica per tutti o differenziato per fasce di merito
- Si ipotizza, come esempio, per la scuola secondaria superiore, uno scatto fisso di 60 euro per un massimo di 12 scatti nella vita lavorativa.
- Il sistema attuale di progressione economica sarà congelato al 30 agosto 2015, e quindi non verranno attribuiti scatti (né «vecchi» generalizzati, né «nuovi» selettivi) fino al 1° settembre 2018.
- Non è chiaro chi decide sull'attribuzione dei crediti.

• Si prefigura una sorta di graduatoria tra gli insegnanti di ruolo

Per la transizione:

- Sono fatti salvi i docenti con 33 anni di servizio, purché vadano in pensione entro 3 anni, ai quali si darà l'ultimo «vecchio» scatto
- Le ricostruzioni di carriera per i docenti immessi in ruolo col «piano straordinario» entro il 1° settembre 2015, se produrranno scatti, saranno conteggiati nello stipendio base e si applicherà il nuovo regime dalla data di immissione in ruolo
- I docenti situati nelle attuali classi stipendiali avranno congelato lo stipendio in godimento fino al 1° settembre 2015, quando partirà il nuovo sistema triennale e selettivo
- Gli immessi in ruolo del nuovo concorso (2016 e 2017) «salteranno un turno» per essere allineati al 1° settembre 2021

I risparmi ottenuti non pagando gli scatti 2015/16, 2016/17, 2017/18 (oltre 1 miliardo di euro, ndr) sarebbero destinati anche all'incremento del Mof.

Anche per il personale Ata «sarà rivisitato il meccanismo di valorizzazione», senza specificare altro.

Per quanto riguarda le risorse in linea di principio si afferma che:

- Le risorse pubbliche dedicate all'offerta formativa (sostanzialmente Mof e legge 440/97) devono essere aumentate e stabilizzate e non dovranno più essere dirottate su altri capitoli di spesa (si cita il pagamento degli scatti e delle posizioni economiche Ata)
- È necessario attrarre sulla scuola molte risorse private, aumentando il legame delle scuole con le comunità locali e con il mondo del lavoro.
- > **La distribuzione delle risorse alle scuole** non potrà più avvenire soltanto su criteri dimensionali (quantità di studenti e organico), ma anche su criteri premiali, come, ad esempio, la destinazione a quegli istituti che sviluppano pratiche di potenziamento dell'offerta formativa di particolare impatto, di formazione, di autoproduzione di contenuti didattici, di progettualità e trasferibili attraverso «modelli di rete», partendo da indirizzi strategici periodicamente identificati, come innovazione digitale, alternanza scuola-lavoro o multilinguismo.
- > **Nella gestione del fondo:**

- Il 10% delle risorse sarà nella piena disponibilità del dirigente, per remunerare docenti

per attività gestionali e di didattica di particolare rilievo per il Piano di miglioramento.

- Un'altra quota (inizialmente del 5%) sarà promossa la gestione attraverso la modalità del **bilancio partecipato**, coinvolgendo studenti e rappresentanti dei genitori, per obiettivi didattici coerenti con le finalità strategiche del Piano di miglioramento, ad esempio con attività laboratoriali innovative, competenze di produzione e creatività digitale, percorsi di imprenditorialità e alternanza-scuola lavoro.

> **Risorse aggiuntive saranno assicurate dal Pon istruzione**, pari almeno a 800 milioni di euro utilizzabili per il settennio 2014-2020 per attività didattiche aggiuntive o comunque integrative rispetto a quelle già previste dai percorsi curricolari.

> Per le risorse provenienti da privati:

- Devono essere apertamente incentivate attraverso «pacchetti di vantaggi»
- «... per le scuole deve essere facile, facilissimo ricevere risorse. La costituzione in una Fondazione, o in un ente con autonomia patrimoniale, per la gestione di risorse provenienti dall'esterno, deve essere priva di appesantimenti burocratici».

A settembre gli arretrati. Nel cedolino di ottobre l'adeguamento delle anzianità

Scatti e arretrati in pagamento

Posizioni Ata, bene gli arretrati. Serve soluzione per il futuro

VOCE AGLI ATA

Nell'ambizioso progetto che il Governo si accinge a varare per una scuola nuova e che dovrebbe prendere avvio concretamente dal settembre 2015, ci sono alcuni aspetti interessanti e altri discutibili.

Porre la Scuola al centro del dibattito e tra le priorità dell'azione di Governo è certamente una scelta positiva; escludere completamente dal nuovo disegno il personale Ata ci sembra assolutamente sbagliato e distante dai bisogni reali della scuola statale italiana che è la più grande agenzia formativa del Paese e che per svolgere al meglio la sua missione ha bisogno di una solida organizzazione di supporto alla didattica.

Se pensiamo alle condizioni estreme dei territori nei quali le scuole rappresentano l'ultimo presidio di cittadinanza e di legalità anche la funzione degli Ata nell'organizzazione del lavoro assume una connotazione diversa. La presenza di un adulto responsabile e competente nell'accoglienza nella sorveglianza, nell'assistenza agli alunni dell'infanzia o ai disabili rende speciale la funzione del collaboratore scolastico che è l'interfaccia immediata con le famiglie.

La progressiva perdita di competenze delle articolazioni territoriali del Ministero ha spostato sulle scuole tutte le funzioni amministrative e gestionali del personale che per operare ha bisogno di motivazioni, supporto e considerazione.

La giusta prospettiva della informatizzazione completa dei processi gestionali e l'uso della didattica laboratoriale rendono indispensabile l'istituzione dell'area tecnica in ogni scuola.

La prospettiva positiva della condivisione su reti di scuole di risorse umane finanziarie e tecnologiche apre finalmente spazi per le figure di coordinamento tecnico e amministrativo già previste dal contratto.

È avviata una consultazione che dovrebbe registrare gli umori e le proposte, anche gli Ata vogliono far sentire la propria voce.

di Antonello Lacchei

DI ANTONELLO LACCHEI

Aumenti e arretrati per scatti e posizioni economiche Ata sono in pagamento.

Questo è il risultato tangibile delle intese Aran sottoscritte dalla Uil Scuola, Cisl scuola, Snals e Gilda per il recupero dell'anzianità 2012, degli scatti e dei relativi arretrati e di quella che riconosce il pagamento delle Posizioni economiche Ata bloccate dal 2011.

Ricordiamo a chi legge che le posizioni economiche Ata sono funzioni specialistiche, retribuite a carico dei fondi contrattuali alle quali il personale Ata, con contratto a tempo indeterminato, accede attraverso una procedura selettiva e dopo una specifica formazione.

Un istituto contrattuale fortemente voluto dalla Uil - evidentemente troppo moderno per chi si accinge a riformare la pubblica amministrazione - che evita l'uso a pioggia delle risorse del salario accessorio e le

assegna a funzioni specialistiche, frutto di una selezione e di una formazione specifica, per la qualità del servizio ai cittadini.

Queste funzioni sono contrattualmente finalizzate a costituire, all'interno della scuola, un nucleo di personale specializzato su problematiche sensibili quali l'assistenza agli alunni disabili o della scuola dell'infanzia, al primo soccorso, o a funzioni peculiari degli altri profili. Mentre per gli scatti si è ripristinato il sistema.

Il Mef dunque da attuazione all'accordo del 7 agosto 2014 e riconosce al personale Ata, con prima o seconda posizione economica acquisita dal 1° settembre 2011, le somme spettanti fino al 31 agosto 2014.

La Uil negli incontri con il Miur per l'assegnazione del Mof 2014/2015 e delle economie degli anni precedenti ha ricordato l'impegno condiviso dalle parti di individuare le risorse per il pagamento per i mesi settembre-dicembre 2014 o attraverso un pagamento

diretto o un finanziamento aggiuntivo del Fis.

Nella stessa sede è stata sollecitata una risposta certa anche per il periodo successivo a gennaio 2015.

Grazie ai due accordi che rappresentano due risultati importanti, centrati in un momento difficile grazie all'azione tenace concreta e responsabile di un sindacato - la Uil - che affronta i problemi con l'intenzione di risolverli, i guasti del passato sono stati sanati, ma la strada maestra per mettere in equilibrio il sistema è il contratto fermo da troppo tempo.

Le decisioni del governo di non prevedere nessun incremento retributivo fino al 2018, né per il rinnovo del contratto, né per gli aumenti di anzianità, né per gli aumenti di merito, porterà inevitabilmente a marginalizzare il ruolo della scuola nella società, ed il momento della decisione per attuare una svolta è quello della legge di Stabilità.

È necessario invertire le previsioni del Def innal-

zando il livello di spesa per l'istruzione in rapporto al totale della spesa pubblica.

La strada è segnata e sotto gli occhi di tutti, bisogna solo avere il coraggio di percorrerla eliminando rapidamente la spesa improduttiva gli sprechi e i privilegi per investire in istruzione e lavoro.



RISORSE PER LE SCUOLE

Tutti i parametri per calcolare le risorse per la retribuzione accessoria del personale

In applicazione dell'accordo tra Uil Scuola, Cisl Scuola, Snals e Miur, sottoscritto il 7 agosto 2014 per l'assegnazione delle risorse contrattuali alle scuole è ora possibile calcolare il Mof, utilizzando i seguenti parametri:

- delle scuole - 8.649
- delle scuole con complessità organizzative - 8.149
- dei docenti in organico di diritto - 681.660
- del personale Ata in organico di diritto esclusi i DSGA e posti accantonati - 185.050
- delle classi di istruzione secondaria in organico di diritto - 191.885

FONDO DI ISTITUTO

Ad ogni singola scuola spetta:

- € 2.495,29 per ciascun punto di erogazione del servizio
- € 354,80 per ciascun addetto in organico di diritto del personale docente, educativo e Ata.
- € 413,55 come quota aggiuntiva, agli istituti secondari di II grado per ciascun docente in organico di diritto

FUNZIONI STRUMENTALI (art. 33)

Ad ogni singola scuola spetta:

- una quota fissa di € 1.330,60
- una quota aggiuntiva per ogni complessità organizzativa * di € 643,07
- una ulteriore quota per la dimensione della scuola pari a € 40,47 x n° docenti in organico di diritto inclusi i docenti di sostegno

Le complessità organizzative comprendono:

- istituti comprensivi
- istituti di istruzione secondaria di II grado
- sezioni carcerarie
- sezioni ospedaliere
- Ctp

- corsi serali
- convitti ed educandati

Pertanto un istituto di istruzione secondaria di II grado, con una sezione ospedaliera, una sezione carceraria ed un corso serale per adulti, presenta 4 complessità ed ha diritto ad una quota aggiuntiva di € 2.572,28 (643,07 x 4)

INCARICHI SPECIFICI DEL PERSONALE ATA (art. 62 CCNL 2006/09)

Ad ogni singola scuola spettano:

€ 145,09 x il numero dei posti in organico di diritto di detto personale (esclusi i DSGA ed i posti accantonati per appalti di pulizia e co.co.co)

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DI EDUCAZIONE FISICA (art. 87)

Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano: € 75,57 x il numero di classi di istruzione secondaria in organico di diritto.

Per ottenere il finanziamento la scuola dovrà presentare i progetti sull'apposito portale www.campionatistudenteschi.it con l'indicazione della risorsa prevista per ciascun progetto, fermo restando il limite della risorsa programmata.

I compensi spettanti per le attività complementari di educazione fisica vengono erogati a consuntivo, al termine del progetto. Le eventuali economie saranno oggetto di specifica e successiva intesa a livello nazionale.

ORE ECCEDENTI PER LA SOSTITUZIONE DEI COLLEGHI ASSENTI

Ad ogni singola scuola dell'infanzia e primaria spettano € 28,81 x il numero dei docenti in organico di diritto
Ad ogni singola scuola di istruzione secondaria spettano € 60,37 x il numero dei docenti in organico di diritto

di Giuseppe D'Aprile e Antonello Lacchei

Un vademecum su alcuni aspetti pratici con cui è alle prese chi lavora a scuola

Dieci cose da tenere a mente

Una pagina di informazioni utili da staccare e conservare

DI GIUSEPPE D'APRILE
E PATRICIA TOZZI

In questo numero orientato a fornire il maggior numero di informazioni e approfondimenti sull'attualità della scuola abbiamo ritenuto utile e opportuno fornire un quadro di riferimento chiaro ed essenziale su quelli che possono essere gli elementi pratici del lavoro di ogni giorno a scuola. Una pagina da staccare, conservare, consultare, nata in risposta alle sollecitazioni e alla richiesta diffusa di strumenti adeguati e di semplice consultazione.

ORARIO DI INSEGNAMENTO DEI DOCENTI

L'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, 22 ore nella scuola primaria più due ore da dedicare, anche in modo flessibile, alla programmazione didattica, 18 ore nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica.

Tutte le ore sono di 60 minuti. Per quanto attiene la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica (trasporti, servizio mensa, ecc.) non è previsto il recupero (C.M. 243 del 22/9/1979 e 192 del 3/7/1980).

La relativa delibera è assunta dal consiglio di circolo o d'istituto.

Diversamente, qualunque riduzione dell'ora di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dalla scuola. La relativa delibera è assunta dal collegio docenti.

LE ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Prevedono un impegno di 40 ore annue per la partecipazione alle riunioni del Collegio docenti, compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno, l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali.

Le ore eccedenti le 40 stabilite per queste ultime attività sono retribuite con il Fondo di Istituto come attività aggiuntive di non insegnamento.

Sono inoltre previste altre 40 ore annue per la partecipazione alle attività dei consigli di classe, di interclasse e intersezione. Non rientrano nel monte ore citato le ore per la preparazione delle lezioni, la correzione degli elaborati e i rapporti individuali con le famiglie e la partecipazione agli scrutini intermedi e finali.

FERIE

Il personale assunto a tempo indeterminato con una anzianità non superiore ad anni 3 ha diritto a 30 giorni lavorativi all'anno.

Il personale assunto a tempo indeterminato con una anzianità superiore ad anni 3 ha diritto a 32 giorni lavorativi all'anno.

Il personale docente ha diritto alla fruizione delle ferie durante i periodi di sospensione delle lezioni e fino a 6 giorni durante il resto dell'anno; il personale Ata ha diritto alla fruizione delle ferie per 15 giorni consecutivi nel periodo 1° luglio - 31 agosto. Il rimanente periodo può essere fruito anche nel corso dell'an-

no scolastico, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Le ferie si interrompono a seguito di ricovero in ospedale e per la malattia superiore a 3 giorni.

Le ferie del personale supplente sono calcolate in proporzione al servizio prestato, e sono fruito, su richiesta del dipendente, nei periodi di interruzione delle lezioni.

Le ferie non godute non possono dar luogo a compensi sostitutivi (legge 228/2012).

ASSENZE PER MALATTIA

In caso di malattia è necessario darne immediata comunicazione alla scuola non oltre l'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui si verifica; la comunicazione deve indicare l'indirizzo di reperibilità per la visita fiscale; il dipendente, fino all'effettuazione della visita, deve farsi trovare all'indirizzo indicato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni.

Il certificato medico deve essere trasmesso all'Amministrazione, per via telematica, direttamente dal medico che lo rilascia.

Per ogni singolo periodo di malattia, nei primi 10 giorni (escluse le assenze per gravi patologie, per le conseguenze delle terapie salvavita e per infortuni sul lavoro o dovute a causa di servizio) vengono applicate le detrazioni stipendiali previste dal decreto Brunetta (art. 71 legge 133/08).

Il personale a tempo indeterminato ha diritto di assentarsi per malattia fino a un massimo di 18 mesi nell'arco di un triennio ma la retribuzione spetta per intero solo per i primi 9 mesi, al 90% per i successivi 3 mesi e al 50% per gli ulteriori 6; trascorsi i 18 mesi è possibile chiedere un ulteriore periodo, fino a un massimo di altri 18 mesi, senza retribuzione, senza maturazione dell'anzianità di servizio, con diritto alla conservazione del posto.

Il personale assunto per l'intero anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di 9 mesi in un triennio con la seguente retribuzione: per intero nel primo mese di assenza, al 50% nel secondo e terzo mese, per i rimanenti 6 mesi ha diritto alla conservazione del posto senza assegni e con interruzione dell'anzianità di servizio.

Il personale assunto a tempo determinato (supplenze brevi e saltuarie) ha diritto a una retribuzione decurtata del 50% solo per i primi 30 giorni di assenza.

In caso di gravi patologie, le giornate di assenza per ricovero in ospedale o in day hospital, per sottoporsi a terapie e per le conseguenze certificate dalle terapie stesse, sono escluse dal computo delle assenze, vengono retribuite per intero e non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio.

In caso di infermità dipendenti da causa di servizio le giornate di assenza rientrano nel computo delle assenze ma vengono retribuite sempre per intero.

PERMESSI RETRIBUITI E PERMESSI BREVI

Nel corso di ciascun anno scolastico il personale a tempo indeterminato ha diritto ai seguenti permessi retribuiti:

- 8 giorni per la partecipazione a concorsi ed esami;

- 3 giorni per motivi personali o familiari, esauriti i quali può utilizzare 6 giorni di ferie anche nei periodi di svolgimento delle attività didattiche;

- 3 giorni al mese per l'assistenza a persone diversamente abili;

- 15 giorni consecutivi in occasione del matrimonio (possono essere fruiti da una settimana prima a due mesi dopo l'evento);

- 3 giorni in caso di lutto per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di affini entro il primo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile.

Il personale a tempo determinato, invece, ha diritto ai seguenti permessi:

- 8 giorni non retribuiti per la partecipazione a concorsi ed esami;

- 6 giorni non retribuiti per motivi personali o familiari;

- 3 giorni al mese per l'assistenza a persone diversamente abili;

- 15 giorni consecutivi, retribuiti, in occasione del matrimonio (possono essere fruiti da una settimana prima a due mesi dopo l'evento);

- 3 giorni retribuiti in caso di lutto per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di affini entro il primo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile.

I permessi brevi sono destinati sia al personale di ruolo che ai supplenti. Sono attribuiti per motivi personali e con la possibilità per i docenti di essere sostituiti con personale in servizio.

In ogni caso per il personale docente spettano fino a un massimo di due ore giornaliere e non possono superare nel corso dell'anno scolastico il numero di ore previste per l'orario settimanale di insegnamento.

Al personale Ata spettano 36 ore per anno scolastico e non possono superare la metà delle ore di servizio previste nella giornata. Il recupero viene effettuato entro i due mesi lavorativi successivi.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DI INSEGNAMENTO ED ORE ECCEDENTI

Le attività aggiuntive di insegnamento sono quelle prestate in aggiunta all'orario obbligatorio per realizzare attività previste nel Pof. Sono volontarie e vengono così retribuite (tabella 5 allegata al Ccnl in vigore): € 35,00 per ogni ora di insegnamento - € 17,50 per ogni ora di attività funzionali all'insegnamento - € 50,00 per ogni ora di insegnamento in attività di recupero per alunni con debito formativo scuola media superiore.

Il personale disponibile a svolgere le attività e gli incarichi aggiuntivi viene retribuito con il Fondo di istituto. Le ore eccedenti sono invece le ore prestate in sostituzione dei colleghi assenti (volontarie, occasionali e temporanee) e le ore di insegnamento in classi collaterali che un docente con orario intero accetta volontariamente (con impegno di durata annuale) fino ad un massimo di 6 ore eccedenti l'orario di servizio obbligatorio (trattasi di ore di insegnamento pari o inferiori a 6, rimaste nella competenza dell'istituzione scolastica).

Il Ds, prima di procedere a nomina dalle graduatorie di istituto, assegnerà queste ultime al personale abilitato in servizio nella stessa scuola, secondo il seguente ordine: personale in servizio nella scuola con diritto al completamento fino

al raggiungimento dell'orario di servizio obbligatorio; personale di ruolo con orario intero e successivamente al personale a tempo determinato ad orario intero.

ORARIO SETTIMANALE E «ORE BUCHE»

L'orario delle lezioni è di competenza del Dirigente Scolastico tenendo in considerazione i criteri inerenti la didattica deliberati dal collegio docenti. Il Ds potrà avvalersi, per redigere l'orario, della collaborazione di un docente o più docenti dell'istituto.

Nel caso di «ore buche» è bene che nel contratto di istituto venga stabilito un numero massimo di dette ore oltre il quale potrebbe essere riconosciuto al docente una indennità derivante dalla flessibilità che è tenuto ad avere per il buon funzionamento della scuola.

ASSEMBLEE

Ogni dipendente ha diritto a 10 ore annue di permesso retribuito per partecipare alle assemblee sindacali che si svolgono durante il proprio orario di lavoro: per il personale docente all'inizio o al termine delle attività didattiche della giornata; per il personale Ata possono svolgersi anche durante le ore intermedie del servizio scolastico.

Le assemblee di singola scuola hanno una durata massima di 2 ore.

I REGISTRI PERSONALI CARTACEI O ONLINE?

Tra le disposizioni contenute nel Decreto legge n. 95/2012 c'è quella che prevede l'adozione dei registri online. Per i registri elettronici ogni scuola provvederà a seconda delle risorse umane, strutturali e finanziarie a sua disposizione.

Le scuole che abbiano reti informatiche estese all'intero edificio scolastico e Pc in ogni classe, potranno da subito dotarsi dei nuovi strumenti richiesti dalla normativa.

Diversamente è bene che le scuole possano solo sperimentare queste innovazioni per evitare che la novità determini al contrario elementi di difficoltà e di confusione all'interno della scuola.

Non c'è obbligo all'adozione dei registri elettronici.

Tutti i registri vanno tenuti ordinati e aggiornati.

Sono documenti fondamentali in caso di contenzioso, ispezione amministrativa o procedimento disciplinare.

LA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Il personale della scuola non può rifiutarsi di partecipare ai Corsi di Formazione sulla Sicurezza organizzati dal Dirigente Scolastico quando sono svolti in orario di servizio, pena l'applicazione delle sanzioni previste (Dlgs n. 81/2008 - art. 37 comma 12 dello stesso decreto).

La formazione, quindi, deve avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri a carico dei lavoratori. Per i docenti, all'interno delle 40 ore previste per le attività funzionali all'insegnamento di cui all'art. 29 del Contratto (Piano annuale delle attività); per gli Ata può essere previsto il recupero nell'ambito di un impegno orario flessibile, secondo il piano delle attività e quanto previsto nel contratto di istituto.

Da quest'anno tutti gli istituti dovranno fare l'analisi e la verifica del proprio servizio

Le scuole ora si autovalutano

Il rapporto andrà redatto nel primo semestre del 2015

DI NOEMI RANIERI

Il ministro ha comunicato all'Invalsi le priorità strategiche per il coordinamento delle attività di valutazione di sistema per il triennio 2014-2017. I soggetti impegnati nel Sistema nazionale di valutazione sono Invalsi corpo ispettivo e Indire. L'attuazione della direttiva avverrà con successive circolari, su cui saranno sentite le organizzazioni sindacali.

L'autovalutazione delle scuole. La principale novità riguarda tutte le scuole: dal corrente anno dovranno effettuare l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto su un formato elettronico, uguale per tutte, reso disponibile da Invalsi entro ottobre 2014. Da quella data potrà iniziare l'attività strutturata di autovalutazione.

lutazione.

Il format conterrà gli strumenti di analisi dei dati raccolti dalle scuole, dal sistema informativo del Miur e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti e definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili su testi di facile lettura.

Consentirà di rendere comparabili i rapporti di autovalutazione sia tra le scuole e che per la carriera scolastica dei ragazzi.

Il Rapporto di autovalutazione Va predisposto nel corso del primo semestre dell'anno 2015 tramite una modulistica di 15/20 pagine.

Deve compiere un'autoanalisi dei punti di forza e di criticità della scuola, intrecciando esiti di apprendimento con processi organizzativi-didattici. Il rapporto (Rav) consolida l'identità e l'autonomia della scuola e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati.

Le scuole potranno tenere conto delle esperienze di autovalutazione già svolte. Corredato dagli obiettivi di miglioramento, sarà reso disponibile su una piattaforma unica entro luglio 2015 e sarà reso pubblico nel portale «Scuola in chiaro» e nel sito della scuola.

La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento partirà dall'anno scolastico 2015/16, con un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione nel luglio 2016.

La rendicontazione sociale In ottica di trasparenza e di miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza, a fine triennio verranno pubblicati i rapporti di rendicontazione sociale nel portale «Scuola in chiaro».

La valutazione esterna Il 10% delle scuole, per ciascuno degli anni scolastici del triennio sarà sottoposto a verifica esterna. Alla fine del triennio saranno così circa duemila

quattrocento le scuole sottoposte a visite dei nuclei di valutazione esterni coordinati da circa settanta dirigenti tecnici.

Il 3% delle scuole sarà scelto in base a campionamento casuale e il rimanente 7% attraverso gli indicatori di efficienza e di efficacia adottati da un apposito protocollo.

Gli esperti che comporranno i nuclei saranno individuati in base a esperienza e competenza; visiteranno scuole in regioni diverse da quella in cui prestano servizio, con non pochi problemi se non saranno previste (come nel passato) condizioni favorevoli per l'espletamento della funzione.

La valutazione della dirigenza scolastica Entro dicembre 2014, l'Invalsi definirà indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici per le aree di miglioramento organizzativo e gestionale direttamente riconducibili al loro operato, nell'ambito di una proposta organica di valutazione speci-

fica oggetto di confronto con il sindacato.

Secondo il nostro convincimento il sistema di valutazione è un'esigenza delle scuole ma parte privo di elementi essenziali, gli ispettori come funzione tecnica di supporto, un serio piano di accompagnamento/formazione e senza risorse. Si prospetta una eccessiva presenza del ruolo dell'Invalsi e un ulteriore aggravio di lavoro burocratico per la scuola e per gli insegnanti, a retribuzioni ferme e senza risorse fresche per il piano di autovalutazione strutturata. Anche su ciò è in corso la mobilitazione della scuola.

Per la dirigenza è previsto l'avvio della valutazione individuale connessa ad aspetti retributivi. Abbiamo rivendicato su ciò una specifica sessione negoziale. Occorre distinguere, per gli aspetti negoziali-contrattuali, le funzioni dei sindacati rappresentativi e quelle delle associazioni professionali.

NO AL TAGLIO DELLE SCUOLE NAZIONALI ALL'ESTERO

Rafforzare la lingua italiana in Turchia

DI ANGELO LUONGO

A Istanbul la lingua italiana è presente in 14 istituti, il punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento della promozione è la nostra scuola statale: l'Imi di Istanbul, che costituisce per la sua storia e il suo prestigio, che ancora oggi mantiene nell'opinione pubblica di Istanbul, il centro strategico pubblico dell'offerta formativa italiana, che si avvale dei molteplici strumenti linguistici, scolastici e culturali presenti nel territorio. Nel corso degli incontri con il Console italiano, Giulia Prati, e la dirigenza scolastica dell'Imi, la delegazione Uil scuola composta dal segretario generale, Massimo Di Menna e dal Responsabile estero, Angelo Luongo e dalla rappresentante Rsu, Frugoni sono state affrontate tutte le problematiche inerenti il funzionamento del servizio scolastico e le possibili soluzioni idonee a garantire il regolare svolgimento delle lezioni, nel pieno rispetto sia delle norme vigenti nell'ordinamento scolastico italiano, sia delle disposizioni previste dalle leggi scolastiche turche. La necessità di adeguate soluzioni, che possano armonizzare i diversi ordinamenti scolastici, chiesta anche dalle famiglie e dagli studenti, rappresenta, a parere della Uil scuola, la condizione indispensabile per garantire la piena efficienza del servizio scolastico e il positivo avvio dell'anno scolastico. La delegazione Uil Scuola ha partecipato, oltre all'inaugurazione dei nuovi locali del liceo italiano, anche a quello della scuola turca primaria bilingue «Italian Koleji», che intende realizzare una efficace funzione di integrazione tra le due lingue e le due culture, svoltasi alla presenza delle massime autorità italiane in Turchia e della grande partecipazione di studenti, docenti e famiglie. In una fase quanto mai complessa e drammatica dei rapporti tra oriente e occidente, come quella che stiamo vivendo in questi giorni, diventa ancora più strategico per la diplomazia culturale del nostro paese il ruolo del polo scolastico e culturale italiano

in Turchia, che rappresenta la cabina di regia della promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana in questo paese.

A Istanbul la lingua italiana è presente in 14 istituti: un Istituto italiano di cultura, due scuole dell'infanzia, due primarie e secondarie di primo grado, quattro scuole secondarie di secondo grado e sette università. In particolare, il Liceo italiano statale Imi, il Liceo italiano paritario Galileo Galilei, dell'Istituto scolastico paritario Evrim e della Scuola Elementare paritaria Italiana Marco Polo.

Ad Ankara è presente in nove istituti, un Istituto italiano di cultura, un liceo e in sette università.

A Izmir 12 istituti propongono la lingua italiana: un centro culturale, cinque scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, due licei e quattro università.

La Scuola italiana statale: l'Imi (Istituti medi italiani) di Istanbul è stata fondata dallo Stato italiano nel 1888, è la più antica delle otto scuole statali all'estero. Un evento rilevante di quest'anno è l'ingresso dell'Imi nella rete di scuole Unesco grazie al progetto sulle Relazioni umane che intende promuovere la cultura della tolleranza, dell'integrazione culturale e del rispetto delle diversità. La scuola ha ottenuto il privilegio di far uso del logo Unesco. L'Imi, dal 2013 è sede di un gruppo Lend (Lingua e nuova didattica), il primo all'estero, i cui associati sono docenti delle quattro scuole italiane a Istanbul, con il fine di costruire un curriculum didattico per l'apprendimento dell'italiano L2 dall'infanzia al termine della secondaria superiore e per esplorare le diverse applicazioni della metodologia Clil nella didattica di tutte le discipline.

La scuola media italiana di Istanbul La nostra scuola media è frequentata da studenti, italiani o con doppia nazionalità. È collocata all'interno del Consolato generale d'Italia a Istanbul e non fa parte del Sistema nazionale di istruzione turco.

Sul sito Uil scuola la scheda sul polo scolastico e culturale italiano in Turchia

IL PROGETTO DEL SINDACATO FRANCESE

Snes-Echanges, scambi tra scuole

SNES-Échanges



snes
FSU

46 avenue d'Ivry
75647 Paris Cedex 13

ou par mail :
echanges@snes.edu

Snes-Echanges è un servizio gratuito del sindacato francese Snes-Fsu, riservato ai suoi aderenti, che si propone di metterli in relazione con colleghi del mondo intero, membri di organizzazioni sindacali del settore scuola, per una corrispondenza personale, professionale o scolastica (da classe a classe, da scuola a scuola, gemellaggi ecc.) ma anche per degli scambi di alloggi o di soggiorni. Questi scambi permetteranno di tessere solidi legami tra docenti di tutti i paesi, legami di mutua conoscenza, di cooperazione, di comprensione e d'amicizia. Questi scambi s'iscrivono nella politica internazionale dello Snes-Fsu per promuovere dappertutto un servizio pubblico, laico e democratico di istruzione e di formazione per tutti.



L'ESECUTIVO UIL SCUOLA RILANCIA LE PROPOSTE AL GOVERNO

Valorizzare le esperienze delle scuole

segue da pag. 1

La Uil Scuola sostiene la decisione di **immissione in ruolo** per tutte le persone presenti nella graduatorie permanenti, da settembre 2015, con la relativa costituzione di un organico funzionale connesso all'autonomia scolastica (da sempre proposto dalla Uil Scuola); condivide il nuovo sistema di formazione iniziale e reclutamento prefigurato, che assume molte delle proposte della Uil Scuola. Ricordiamo al governo che però in tal modo rimane una parte del precariato, reiterato, che riguarda il personale abilitato, in via di abilitazione, non presente nelle graduatorie permanenti e che dovrà coprire posti acanti per esaurimento delle graduatorie.

La questione precariato è complessa e va affrontata con particolare attenzione.

Progressione economica e merito: la Uil scuola esprime netta contrarietà nella proposta contenuta nel documento. Queste le forti criticità da rivedere:

- la totale **eliminazione dell'anzianità** come aspetto della progressione economica (non c'è in alcun paese

europeo)
- la individuazione di una **quota del 66%** degli insegnanti cui attribuire, provvisoriamente, aumenti per merito. Si determina così una doppia negatività, una presunta distinzione su quote sulla carta predefinite ed una ipotetica rincorsa, anche cambiando scuola, a far parte di tale quota.

Questa procedura che di fatto determinerebbe una nuova graduatoria nazionale, da aggiornare per la raccolta punti, dopo aver abolito quella dei precari rischia di allontanare dall'effettivo impegno d'aula, determinando disorientamento e disaffezione anziché riconoscimento del merito e dell'impegno.

La Uil Scuola vuole affrontare con un **contratto innovativo** i veri nodi irrisolti: opportunità, carriere per gli insegnanti, riconoscimento anche economico dell'impegno e delle crescita professionale, con attività ed esiti nel lavoro d'aula, aggiornamento della regolamentazione normativa del rapporto di lavoro. Purtroppo è la mancanza di risorse che determina soluzioni pasticciate o negative.

La Uil scuola rileva negativamente la totale mancanza

di aspetti che attengono al riconoscimento professionale del **personale Ata**, per il quale andrebbero rafforzate le innovative modalità contrattuali, che vengono, invece, bloccate e la esigenza di una qualificazione degli organici, più legati alle effettive nuove esigenze.

Sul versante delle **innovazioni** sia ordinamentali che didattiche occorre verificare che si sia in presenza di un piano concreto di fattibilità su cui occorrono risorse, capacità concreta di intervento. Per tutti gli aspetti, in particolare quelli connessi al **lavoro**, c'è piena disponibilità della Uil a confrontarsi, a suggerire interventi. La Uil Scuola sollecita a prevedere una integrazione del documento acquisendo le tematiche connesse alla **scuola dell'infanzia**, settore assolutamente vitale per un percorso formativo ed educativo solido. L'esecutivo nazionale sui tanti aspetti che il documento prefigura impegna la segreteria nazionale ad approfondimenti tematici tenendo conto delle tante **esperienze** positive, innovative sul piano didattico, sperimentali sul piano organizzativo che già si re-

alizzando grazie alla competenza, all'impegno, alla disponibilità di quei tanti che garantiscono esiti di qualità alla nostra scuola. A tal fine è previsto un primo seminario, in collaborazione con l'Irase, istituto di ricerca e formazione.

In merito alla **consultazione** che è partita con l'ambizione di voler ascoltare la voce di tutti coloro che reputeranno di voler intervenire si rileva l'incertezza del come e soprattutto, aspetto determinante,

il ruolo che rimane in capo al governo della decisione, sulla base della sintesi che opererà lo stesso governo. Serve, oltre alla consultazione, un efficace momento di confronto in quanto non pensiamo possibile che si decida, ad esempio, il blocco delle retribuzioni fino al 2019, sostenendo che è frutto degli orientamenti della consultazione. L'esecutivo impegna le strutture per la migliore riuscita della manifestazione dell'8 novembre a Roma.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Insieme si volerà alto

Pubblichiamo un estratto del discorso pronunciato dal Presidente Napolitano in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. Il testo integrale e il video sono online sul sito Uil Scuola.



Giorgio Napolitano

... L'incontro, dedicato all'inaugurazione dell'Anno scolastico, è tra i più belli e significativi che la Presidenza della Repubblica ospiti, aprendosi alla più vasta platea di telespettatori. Non c'è nulla di più gratificante e importante del dedicarsi al rendere migliore la nostra scuola, più libere e capaci di esprimersi, rafforzarsi, realizzarsi le vostre energie, le vostre intelligenze, la vostra creatività. Ne ha bisogno acuto l'Italia per uscire dalle secche di una crisi drammatica.

Oggi non solo l'Italia, ma tutta l'Europa sono alle prese con una profonda crisi finanziaria, economica, sociale: e fanno fatica ad uscirne. Possono uscirne, Italia e Europa, solo insieme, con politiche nuove e coraggiose per la crescita e l'occupazione, dirette soprattutto e più efficacemente ai giovani. Della crisi si discute ogni giorno nelle scuole, nei suoi stadi più avanzati di studio e di formazione, e si discute nelle famiglie, dovunque le difficoltà del vivere da un mese all'altro e le angosce per il futuro, soprattutto vedendo tanti giovani senza lavoro e senza chiare prospettive, si fanno sentire di più. Ebbene, sia chiaro che per farcela ci si deve non già chiudere in vecchi recinti nazionali, e sbrattare contro l'Europa, ma stringerci ancor più in uno sforzo comune, integrare ancor più le nostre energie, in spirito di solidarietà, nella grande Europa unita che abbiamo via via costruito in oltre sessant'anni. E insieme dobbiamo rinnovarci, metterci al passo con i tempi e con le sfide della competizione mondiale. Specialmente in Italia dobbiamo rinnovare decisamente le nostre istituzioni, le nostre strutture sociali, i nostri comportamenti collettivi: in questo paese che amiamo, non possiamo più restare prigionieri di conservatorismi, corporativismi e ingiustizie.

Giovani, cogliete con entusiasmo ogni opportunità di percorrere, scoprire, conoscere la nostra grande Europa: l'Europa è il luogo del vostro futuro e già del vostro immediato domani, è il centro ideale dei valori di modernità e di progresso in cui credere. (...)

Siamo ora a cent'anni dalla guerra mondiale del 1914-18: e non c'è nulla che ci dica più chiaro e più forte il valore inestimabile dell'aver costruito un'Europa unita. (...) Formazione significa assunzione di valori storici e ideali decisivi per orientarsi nella vita professionale, familiare e sociale. Assunzione di tutti i valori sanciti nella prima parte della Costituzione repubblicana. Tra essi, non dimentichiamolo, i valori della legalità, del rispetto delle istituzioni, del dialogo, valori che si servono non a parole ma rifiutando nei fatti ogni violenza, ogni sopruso, ogni forma di corruzione. Sappiamo che tutto questo ce lo possiamo attendere da voi, studenti e insegnanti: e vi ringrazio per la fiducia che ci date - guardando a voi, alla sensibilità e allo slancio che esprimete - per la fiducia, sì, che voi ci date, ragazze e ragazzi, nell'avvenire del nostro paese, nell'avvenire dell'Italia.

Cari insegnanti, crediamo in voi, nel vostro apporto, nel vostro spirito di sacrificio. E confidiamo nella concretizzazione degli impegni annunciati dal governo per il superamento di situazioni ormai insostenibili, che le politiche del passato non hanno mai risolto. (...) L'anno scolastico 2014-2015 è decollato: l'augurio è che, insieme, si voli davvero alto.

LA SPESA PER L'ISTRUZIONE IN EUROPA

Serve decisione politica: meno spese inutili, più risorse alla scuola

Si tratta di riportare l'Italia ai livelli europei. Siamo penultimi (8%), dopo di noi solo la Romania (7,4%) per il volume di spesa in istruzione rispetto all'insieme della spe-

sa pubblica totale. La media europea è del 9,7%. Le tabelle Eurostat che qui riportiamo sintetizzano tale situazione che deve essere bussola per il governo.

Spese pubbliche per l'istruzione in % alle spese pubbliche totali		Spese pubbliche totali per l'istruzione in % al PIL	
	2011		2011
Grecia	:	Grecia	:
Lussemburgo	:	Lussemburgo	:
Malta	16,75	Danimarca	8,75
Cipro	14,42	Malta	7,96
Estonia	13,16	Cipro	7,87
Danimarca	12,91	Svezia	6,82
Lituania	12,79	Finlandia	6,76
Lettonia	12,13	Belgio	6,55
Irlanda	11,98	Irlanda	6,15
Svezia	11,81	Regno Unito	5,98
Belgio	11,59	Olanda	5,93
Finlandia	11,45	Austria	5,80
Polonia	10,97	Francia	5,68
Slovenia	10,35	Slovenia	5,68
Austria	10,21	Portogallo	5,27
Olanda	10,18	MEDIA UE	5,25
Portogallo	10,16	Lituania	5,17
Spagna	10,14	Estonia	5,16
Rep. Ceca	10,14	Germania	4,98
Germania	9,78	Lettonia	4,96
Francia	9,77	Polonia	4,94
MEDIA UE	9,74	Spagna	4,82
Slovacchia	9,59	Ungheria	4,71
Regno Unito	9,49	Rep. Ceca	4,51
Bulgaria	8,91	Italia	4,29
Ungheria	8,87	Croazia	4,21
Croazia	8,63	Slovacchia	4,06
Italia	8,08	Bulgaria	3,82
Romania	7,47	Romania	3,07

: = non disponibile

Fonte: Elaborazione Uil Scuola su dati Eurostat

ESTRATTO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA PER GLI ISCRITTI EX INPDAP

L'estratto contributivo contiene tutte le informazioni in possesso dell'Inps - gestione dipendenti pubblici. **La tua situazione pensionistica** aggiornata alla data di prelievo dell'estratto!
Per il personale della scuola l'avvio della verifica è previsto per il 2016.



L'INPS GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Ti chiede di **controllare le informazioni** contenute nella tua posizione assicurativa!



ITALUIL

Per un attento controllo e per le eventuali correzioni rivolgiti al patronato e alla Uil Scuola che ti **assisteranno gratuitamente**, potrai avere tutte le informazioni su quando potrai andare in pensione e quanto prenderai!



Inizia ora a verificare il tuo estratto e a **preparare la documentazione** per l'eventuale modifica. La Uil Scuola e l'Ital sono a tua disposizione per eventuali informazioni.

